

Mio fratello, lo chef Mahmoud Almadhoun, è morto perché ha dato da mangiare ai cittadini affamati di Gaza

www.thenation-com.translate.google.com/article/world/chef-mahmoud-almadhoun-gaza-soup-kitchen

December 11, 2024

Il suo omicidio da parte di Israele ha inviato un messaggio agghiacciante: nessuno è al sicuro, nemmeno gli operatori umanitari che ostacolano la cancellazione di Gaza.



Lo chef Mahmoud Almadhoun, fondatore della Gaza Soup Kitchen, è stato ucciso da un attacco di droni israeliani il 30 novembre 2024.

(Cucina della zuppa di Gaza / Instagram)

Per due Ringraziamenti consecutivi, ho pianto la morte dei miei fratelli, entrambi uccisi dall'esercito israeliano a Gaza. L'anno scorso, mio fratello Majed e la sua famiglia sono stati uccisi nel sonno da un attacco aereo israeliano. Il 30 novembre scorso, mio fratello chef Mahmoud Almadhoun è stato preso di mira da un drone israeliano a soli 30 metri dal rifugio nel nord di Gaza dove i suoi sette figli lo aspettavano.

L'omicidio di Mahmoud non è stato solo un attacco alla mia famiglia; è stato un messaggio. Non era un combattente, era un padre, un umanitario e un uomo devoto alla sua comunità. Il suo unico "crimine" è stato rallentare la pulizia etnica della Gaza settentrionale attraverso sforzi instancabili per organizzare aiuti, consegnare pasti e sostenere le persone intorno a lui.

Credo che il suo omicidio non sia stato un incidente; era finalizzato a mettere a tacere gli aiutanti, gli umanitari che ostacolano la completa cancellazione di Gaza. Quando l'esercito israeliano ha ordinato ai palestinesi nel nord di Gaza di fuggire a sud lo scorso ottobre, la nostra famiglia ha scelto di restare. Conoscevano troppo bene la storia e il trauma della Nakba e si sono rifiutati di essere nuovamente sfollati con la forza. L'assedio e lo svuotamento del nord da parte di Israele hanno lasciato la gente isolata, tagliata fuori dagli aiuti e costretta a sopportare una fame deliberata sotto un assedio implacabile progettato per costringere le persone ad andarsene. La sopravvivenza dipende dall'ingegno.

Come fratello maggiore di Mahmoud, sapevo che voleva impressionarmi, ma sono sempre stato orgoglioso di lui. Insieme, abbiamo co-fondato la Gaza Soup Kitchen. Raccontavo storie, raccoglievo fondi dalla Virginia e da tutti gli Stati Uniti, riversando il mio cuore in ogni appello per mantenere viva la speranza; lui faceva accadere la magia sul campo. Mahmoud lavorava instancabilmente per rendere la vita un po' più sopportabile per tutti quelli che lo circondavano, quando così tanti si sarebbero arresi.

All'inizio del 2024, Mahmoud mi ha chiamato eccitato per un venditore che aveva trovato e che vendeva ancora riso cotto. Abbiamo organizzato di distribuire i pasti due volte, ma il venditore ha chiuso subito. Una settimana dopo, Mahmoud ha chiamato di nuovo: "Cucinerò io stesso". Non mi ha sorpreso: aveva sempre insistito per preparare i grandi pasti del venerdì per la nostra famiglia. "Fallo", gli ho detto.

Mahmoud ha iniziato in piccolo, affittando uno spazio a casa di un parente e cucinando su un fuoco aperto. Il primo giorno ha sfamato 120 famiglie. Al culmine della sua attività, ha servito 700 famiglie al giorno. La sua mensa improvvisata è diventata un simbolo sia di speranza che di disperazione.

Numero attuale

Numero di dicembre 2024

Determinato a soddisfare la crescente domanda, Mahmoud ha ampliato il suo team a 15 lavoratori utilizzando 10 grandi pentole. Ha documentato i suoi sforzi, concludendo sempre con gratitudine: "Invio questo video con amore e gratitudine ai miei amici negli Stati Uniti".

Gli sforzi di Mahmoud non si sono fermati al cibo. Verso la fine dell'estate, ha utilizzato i fondi che abbiamo raccolto per aprire una clinica medica che cura fino a 75 pazienti al giorno e distribuisce beni essenziali come latte in polvere e pannolini. Entro l'autunno, ha avviato una piccola scuola che ospita 560 studenti. Anche questa scuola è stata bombardata da Israele e danneggiata nonostante un grande cartello in ebraico e una bandiera americana inconfondibilmente grande. La sua visione non riguardava solo la sopravvivenza; riguardava la preservazione della dignità e dell'umanità.

Mahmoud non è stata l'unica vittima di alto profilo nel nord di Gaza la scorsa settimana. Il suo amico, il capo della terapia intensiva al Kamal Adwan Hospital, è stato ucciso dall'esercito israeliano il giorno prima. La loro morte ha inviato un messaggio

agghiacciante: nessuno è al sicuro, nemmeno gli operatori umanitari.

Dopo l'attacco di Israele di ottobre all'ospedale Kamal Adwan, dove le tende sono state distrutte, decine di membri del personale medico e altri civili sono stati fatti prigionieri e le ambulanze sono state sequestrate con la forza dall'esercito israeliano, Mahmoud ha trasformato il vecchio souk in un centro vitale per i primi soccorritori e i giornalisti. Anche quando la nostra mensa ha dovuto chiudere temporaneamente, Mahmoud ha continuato a lavorare. Ha cucinato per il personale dell'ospedale, ha consegnato acqua filtrata all'unità di dialisi e ha trasferito abbastanza delle sue scorte per sostenere l'ospedale per sei-dieci settimane. È persino riuscito a consegnare prodotti freschi all'ospedale, un'impresa che ha attirato l'attenzione dei media e, tragicamente, l'attenzione dell'esercito israeliano. Pochi giorni dopo, se n'è andato.

Informare il figlio maggiore di Mahmoud, che si stava ancora riprendendo dalle gravi ferite riportate in un attacco israeliano, della morte del padre, mi ha spezzato. Mahmoud lascia sette figli, tra cui una bambina di soli dieci giorni, una figlia che non ha mai avuto la possibilità di nominare.

Ho promesso a Mahmoud una vacanza quando la guerra fosse finita. Invece, non ho potuto nemmeno seppellirlo. Ma onorerò la sua eredità e mi prenderò cura dei suoi figli. Le mense dei poveri di Mahmoud continuano a funzionare e le reti di aiuti che ha creato aiutano ancora le famiglie. La verità per cui ha lavorato così duramente rimane una testimonianza della perseveranza del nostro popolo.

La vita di Mahmoud ci ricorda che anche nei momenti più bui, alcuni si sollevano per servire gli altri. Il suo omicidio non diminuirà il suo impatto, né metterà a tacere me o la gente di Gaza. Al contrario, rafforza la nostra determinazione a continuare la sua missione: sostenere le nostre famiglie, preservare la nostra umanità e ricordare al mondo che Gaza non sarà cancellata.

Il presidente Biden ha ancora il potere di fermare questo genocidio di cui è complice. Spero che lui e altri ricordino il nome di mio fratello, Mahmoud Almadhoun, l'uomo che ha nutrito il nord di Gaza mentre Israele, aiutato dal governo degli Stati Uniti, era determinato a farli morire di fame. Se il presidente Biden continua a consentire e normalizzare i crimini di guerra israeliani, minando il diritto umanitario internazionale e l'ordine legale internazionale, allora non saranno solo i palestinesi di Gaza a perdere. Saremo tutti noi.

Popolare

Scorri →

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.

Hani Almadhoun

Hani Almadhoun è un palestinese americano cresciuto a Gaza, dove la sua famiglia vive ancora. Le opinioni espresse in questo commento sono le sue.